

Save the Children: “Già morti 3.500 bambini nella Striscia di Gaza, persi i contatti con tutti i nostri operatori”

Pubblicato: Sabato 28 Ottobre 2023



A seguito dell’annuncio delle “operazioni estese” via terra nella Striscia di Gaza, Save the Children sottolinea come siano i bambini a essere maggiormente esposti al rischio di perdere la vita, essere feriti e vivere in grave disagio emotivo e sfollamento prolungato. L’Organizzazione evidenzia quindi come **saranno i più piccoli a subire il peso maggiore di un’incursione via terra, che provocherà ulteriori morti, feriti e sofferenze**, e chiede l’immediata cessazione delle ostilità.

L’annuncio è arrivato mentre già si diffondevano le notizie di un **aumento degli attacchi aerei**, con **l’interruzione totale dei servizi di internet e di telefonia mobile**, a causa della quale **Save the Children ha perso i contatti con i propri operatori a Gaza**.

Sebbene la portata e la natura delle operazioni annunciate rimangano poco chiare, nel caso di un’incursione terrestre massiccia, più di un milione di vite di bambini – quasi la metà dei 2,3 milioni di abitanti di Gaza – saranno a rischio, come lo saranno anche quelle di un numero imprecisato di bambini ostaggi portati da Israele nella Striscia di Gaza.

Shadi, un membro del team di Save the Children a Gaza, ha inviato ieri un messaggio dicendo: *“Sto cercando di raggiungere le persone, ma non c’è alcuna connessione... Potremmo morire tutti, potremmo sopravvivere, potremmo sopravvivere, potremmo.... pregate per noi”*. L’Organizzazione che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini e le bambine in pericolo e garantire loro un futuro, è

inorridita dalla rapida escalation di violenza e dalla profonda catastrofe umanitaria che si sta verificando a Gaza.

«Questo è orrore puro per tutti i bambini e i loro genitori. **Nella Striscia di Gaza, più di un milione di minori sono intrappolati al centro di una zona di conflitto attivo, senza un luogo sicuro dove andare e senza una via di salvezza.** Con le comunicazioni interrotte, i bambini sono tagliati fuori dal mondo, più isolati che mai. Non possono parlare con i propri cari e nemmeno chiamare un'ambulanza - ha dichiarato **Jason Lee, Direttore di Save the Children nei Territori Palestinesi Occupati**-. La Striscia di Gaza è un ambiente urbano piccolo e densamente popolato. Qualsiasi operazione militare su larga scala al suo interno mette immediatamente in pericolo i bambini e ha un impatto devastante sull'accesso all'assistenza sanitaria, all'acqua, al cibo e a ripari sicuri. I civili e le infrastrutture essenziali per la loro vita, come ospedali e scuole, devono essere risparmiati dalla violenza. Il conflitto ha già ucciso più di 3.500 bambini in meno di tre settimane. **Nonostante Save the Children e migliaia di altre voci chiedano strenuamente un cessate il fuoco urgente, stiamo assistendo a un aumento delle operazioni militari.** Esortiamo tutte le parti in conflitto ad adottare misure immediate per proteggere le vite dei bambini e la comunità internazionale a sostenere questi sforzi, come è loro dovere».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it